

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 26 marzo 2019

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 26 marzo 2019

Articoli

26/03/2019 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Pesaro) Pagina 22	
Aeroporto, partito il primo volo per Sharm El Sheikh	1
26/03/2019 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Pesaro) Pagina 22	
Ascoli, il Comune di Offida detassa le aziende che investono e assumono...	2
26/03/2019 <i>Corriere Adriatico</i> (ed. Fermo) Pagina 9	
La Fit Cisl: «Firme per il Cda dell' Asite»	3
26/03/2019 <i>Corriere Adriatico</i> (ed. Fermo) Pagina 33	
Più fondi e progetti per il sociale Dichiarata la sfida alle...	4
26/03/2019 <i>Corriere della Sera</i> Pagina 29	<i>Enrico Marro</i>
Crescita, sale il divario Italia-Ue E i consumi non bilanciano la frenata...	6
26/03/2019 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 9	<i>Carmine Fotina</i>
Marchi storici, chi delocalizza rischia il commissariamento	8

Aeroporto, partito il primo volo per Sharm El Sheikh

NEI GIORNI scorsi è partito dall' aeroporto di Ancona per Sharm El Sheikh il primo di una catena di voli settimanali programmati da marzo a novembre in collaborazione con il tour operator Eden Viaggi.

All' inaugurazione del primo volo, i passeggeri in partenza al loro arrivo in aeroporto sono stati accolti da un piccolo buffet per festeggiare l' avvio dei collegamenti ed in fase di imbarco hanno ricevuto in omaggio un grazioso gadget in "tema aeroportuale". «E' un vero piacere aver dato il benvenuto a questa operazione resa possibile grazie alla preziosa collaborazione con il tour operator Eden Viaggi.

E' importante sottolineare come i collegamenti per Sharm El Sheikh siano di fondamentale rilievo per il nostro territorio», ha detto Federica Massei, amministratore di Aerdorica.

«Le nostre creme sono mondiali»
Xanitalia, 46 milioni di fatturato, le esporta in novanta paesi

IN BREVE
Clementoni presenta una collana di libri pensata per i genitori

Aeroporto, partito il primo volo per Sharm El Sheikh

Meccanica e moda ok. Soffrono legno, mobile e calzature

Ascoli, il Comune di Offida detassa le aziende che investono e assumono personale locale

ASCOLI PICENO OFFIDA uno dei borghi più belli d' Italia, ora si candida a diventare il borgo più economico in assoluto per le aziende. L' amministrazione ha deciso infatti di non far pagare le imposte comunali per tre anni a chi assumerà a tempo indeterminato i cittadini residenti. Più nel dettaglio, le aziende che assumono un singolo residente avranno lo sconto del 20% su tutte le imposte, Tari compresa. Lo sconto sale al 50% se si assumono 5 cittadini residenti, fino ad arrivare all' esenzione totale delle imposte se si assumono 10 residenti.

Una misura pensata per la tutela e per la crescita del borgo medievale, uno dei più affascinanti delle Marche, che conta 5mila abitanti e come tutti i borghi risente del calo demografico.

«Le nostre creme sono mondiali»
Xanitalia, 46 milioni di fatturato, le esporta in novanta paesi

IN BREVE
Clariantoni presenta una collana di libri pensata per i genitori

Aeroporto, partito il primo volo per Sharm El Sheikh

Meccanica e moda ok. Soffrono legno, mobile e calzature

Ascoli, il Comune di Offida detassa le aziende che investono e assumono personale locale

La Fit Cisl: «Firme per il Cda dell' Asite»

«Ma la Andrenacci non lasci l'incarico»

FERMO Fibrillazione nel mondo delle partecipate.

La Fit Cisl interviene sul caso politico che tiene banco in questi giorni con una raccolta firme del personale dipendente dell' Asite dopo le dimissioni di Alice Andrenacci da membro del Cda e vicepresidente. «C'è apprezzamento - si legge in una nota - per l'attività condotta e stima per la disponibilità e la prontezza, mostrata nei momenti impegnativi per l'azienda e per i lavoratori dell'Asite. In questi mesi, d'altronde, qualche buon risultato si è raggiunto, attraverso un confronto serrato quali l'assunzione e la stabilizzazione di personale precario a tempo indeterminato, l'emanazione di un bando per il reclutamento di ulteriore personale da utilizzare nella raccolta, a compensazione di un turn over del personale imminente, a tempo determinato e l'avvio di gare d'appalto, che stanno andando a buon fine, per il reperimento di nuovi mezzi d'opera e di raccolta e altro ancora. Ecco perché le sue dimissioni assumono un valore pubblico a tutti gli effetti, tale da imporre una mobilitazione di tutti i lavoratori. Le chiediamo quindi di ripensarci e di ritornare sui suoi passi».



Ai campionati paralimpici di atletica indoor Gabriele Brenghola vince la medaglia d'oro nei 400 e nella 4x400

Più fondi e progetti per il sociale Dichiarata la sfida alle povertà

Oltre 14 milioni per le politiche abitative, sostegno alle famiglie e aiuti alle persone anziane

IL PIANÓ PORTO SANT' ELPIDIO Porto Sant' Elpidio si prepara a diventare città della solidarietà da qui al 2021 con 14,5 milioni di euro per il sociale. I maggiori investimenti sono per l'anno in corso, spesa massima per la disabilità con 8,4 milioni di cui 3,4 milioni nel 2019. Per il contrasto alla povertà le risorse assegnate per l'anno 2018 sono ancora interamente disponibili e saranno utilizzate quest'anno per gestire la transizione al reddito di cittadinanza. Dal documento di programmazione triennale si evidenzia l'intenzione dell'amministrazione di potenziare i servizi per le fasce deboli. Da Comune capofila dell'ambito sociale Porto Sant' Elpidio attinge a finanziamenti regionali e ministeriali.

In tema di assistenza alle fragilità, politiche sociali e abitative, aumentare l'offerta vuol dire indirizzare le risorse a chi ha bisogno: poveri, anziani persone svantaggiate in generale.

La città dell'accoglienza In questa direzione vanno i percorsi attivati con la Regione per realizzare la città dell'accoglienza. Per gli anziani c'è la collaborazione in essere con l'associazione nazionale dei centri sociali. Il sostegno ai poveri passa per le collaborazioni con le associazioni che partecipano al tavolo delle povertà: Samaritano, Vincenziane e parrocchia San Pio X.

L'anno scorso Porto Sant' Elpidio ha ottenuto 76mila euro dal ministero dell'Interno e con questi soldi si aiuta a pagare affitti e bollette le famiglie che non arrivano a fine mese, ci sono i pacchi alimentari e i tirocini per aiutare queste persone a reinserirsi nel mondo del lavoro. Il tavolo delle povertà avviato tre anni fa si svolge tutti i martedì, si analizzano in questo contesto le situazioni più delicate. In tema d'immigrazione, benché il decreto sicurezza approvato dal Governo modifichi radicalmente l'attuale sistema di accoglienza migranti, l'amministrazione intende mantenere il sistema di protezione richiedenti asilo.

Al campionato paralimpico di atletica indoor Gabriele Brenghola vince la medaglia d'oro nei 400 e nella 4x400

P.S. Elpidio

Corriere Adriatico | email: fermo@corriereadriatico.it | Fax: 0734 227300
 Martedì 26 marzo 2019 | www.corriereadriatico.it | telefono: 0734 221350

Più fondi e progetti per il sociale Dichiarata la sfida alle povertà

Oltre 14 milioni per le politiche abitative, sostegno alle famiglie e aiuti alle persone anziane

IL PIANÓ

Gli aiuti al microscopio

1.558.713 € Sostegno per la famiglia dal 2019 al 2021	6.030.594 € Sostegno per la famiglia dal 2019 al 2021	4.264.759 € Sostegno per la famiglia dal 2020 al 2021	4.261.969 € Sostegno per la famiglia dal 2021 al 2021
---	---	---	---

Di chi

Infanzia Sostegno per la famiglia dal 2019 al 2021	Esclusione sociale Sostegno per la famiglia dal 2019 al 2021	Servizi socio-assistenti e sociali Sostegno per la famiglia dal 2019 al 2021
617.784 €	256.082 €	581.581 €
677.344 €	763.184 €	475.650 €
677.344 €	163.104 €	475.650 €

Famiglia
Sostegno per la famiglia
dal 2019 al 2021

Alloggiamento
Sostegno per la famiglia
dal 2019 al 2021

Altri
Sostegno per la famiglia
dal 2019 al 2021

Alta casa
Sostegno per la famiglia
dal 2019 al 2021

Canini
Sostegno per la famiglia
dal 2019 al 2021

Il trend

Problemi a pagare affitti, bollette e alimenti. Ci sono venti nuovi casi ogni due settimane

Almeno 20 nuovi casi ogni due settimane di persone che non riescono a pagare affitti, bollette e alimenti. I dati sono stati raccolti dal Comune di Porto Sant' Elpidio in collaborazione con il Comune di San Benedetto del Tronto. I dati sono stati raccolti dal Comune di Porto Sant' Elpidio in collaborazione con il Comune di San Benedetto del Tronto. I dati sono stati raccolti dal Comune di Porto Sant' Elpidio in collaborazione con il Comune di San Benedetto del Tronto.

Si potenzia anche l' affido familiare permettendo anche a coppie non sposate o ai single di diventare affidatari e accogliere minori per un periodo limitato. Sulle politiche abitative si apre tutto un capitolo. Si parte dall' intenzione di aumentare gli alloggi per ospitare persone sfrattate e si arriva ai vantaggi fiscali per chi affitta a canone concordato. Chi affitta a persone segnalate dai servizi sociali non paga l' imposta municipale. C' è tanto lavoro da fare e vanno potenziati gli uffici, servono persone capaci di seguire le povertà. Guardando alla Scandinavia degli anni '60 si copia. L' intenzione è di sperimentare le nuove frontiere dell' abitare solidale. Si tratta di far coabitare soggetti fragili.

Gli anziani Dentro questa categoria sono gli anziani soli, le persone separate e in difficoltà economica, le donne sole con figli e le vittime di violenza e tratta.

Sembra un sogno irrealizzabile ma in tutta Italia questo sistema si sta diffondendo a macchia d' olio perché si condividono beni e servizi e si risparmia. Le spese per realizzare missione e programmi ammontano a 14,5 milioni nel triennio di cui 6 milioni nel 2019 e 4,2 milioni l' anno nel biennio 2020/2021. Quest' anno sono destinati 612mila euro all' infanzia e 3,4 milioni alla disabilità, di cui 800mila euro d' investimenti. Per gli anziani ci sono 83mila euro, per l' esclusione sociale 900mila, per la famiglia 30mila, per i diritti alla casa 70mila, per i servizi socio-sanitari e sociali quasi 600mila, per la cooperazione e le associazioni quasi 70 mila, per i cimiteri 250 mila, di cui 170 mila di investimenti. A queste cifre vanno aggiunti 8,5 milioni del biennio seguente, di cui 4,26 milioni nel 2020 e 4,26 milioni nel 2021. Le risorse saranno reperibili tramite finanziamenti regionali, per servizi a forte impatto sociale, quindi per disabili, ma anche per l' assistenza domiciliare e i tirocini d' inclusione. Altre entrate previste attraverso l' Asur Area Vasta. Con il Fondo Unico Politiche Sociali si finanzieranno, in compartecipazione, gli affidi dei minori allontanati dalle famiglie di origine e da collocare nelle comunità.

Sonia Amaolo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il rapporto Istat sulla competitività

Crescita, sale il divario Italia-Ue E i consumi non bilanciano la frenata delle esportazioni

ROMA Perché se l'Italia è la seconda manifattura d'Europa e ha una grande forza nelle esportazioni cresce meno dei suoi competitor e ora è finita in recessione? Su questo «paradosso», come lo ha definito Roberto Monducci, direttore del dipartimento produzione statistica dell'Istat, hanno ragionato ieri imprenditori ed economisti commentando il Rapporto Istat sulla competitività. Rapporto, ha sintetizzato il neopresidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, che dimostra come «la competitività del Paese resti alta, anche se nel 2018 abbiamo subito un leggero rallentamento indotto dalla domanda interna».

La frenata dell'economia è testimoniata, dice il rapporto, dal fatto che l'anno scorso «è tornato ad ampliarsi il divario di crescita» dell'Italia nei confronti dell'area euro dopo essersi ridotto nel biennio precedente». Il Pil è infatti passato dal +1,6% del 2017 al +0,9 del 2018, contro un aumento medio nell'Ue dell'1,8%. Una frenata influenzata «dalla significativa decelerazione delle componenti interne di domanda». Il contributo dei consumi alla crescita si è infatti dimezzato (da 0,9 a 0,4 punti percentuali tra il 2017 e il 2018) mentre quello della domanda estera netta (esportazioni meno importazioni) è passato da un +0,2% a un -0,1%, ma in un quadro che ha visto una frenata maggiore in Germania (da +0,2% a -0,4%). È quindi la difficoltà di trasmettere le buone performance sulle esportazioni al mercato interno, come ha detto Monducci, un elemento sul quale riflettere. L'export da solo non basta, ha sottolineato Fedele De Novellis di Ref ricerche. Tanto più se il successo delle esportazioni è stato costruito a danno della domanda interna, con un contenimento della dinamica salariale che ha portato «negli ultimi 3-4 anni a chiudere il differenziale di costo del lavoro per unità di prodotto con la Germania». In altre parole, per competere sui prezzi dell'export si sono frenati i salari, a scapito dei consumi. Così, quando rallenta il commercio internazionale, l'Italia non riesce a compensare sul fronte interno. Ma non c'è solo questo. Nel 2018 la dinamica della produttività del lavoro (-0,1% sul 2017), «per la prima volta dal 2013 è stata in linea con quella dell'area euro» ma il divario da colmare resta ampio: «Tra il 2000 e il 2016 la produttività oraria del lavoro è aumentata dello 0,4% in Italia, di oltre il 15% in Francia, Regno Unito e Spagna, del 18,3% in Germania». «Piccolo non è più bello», ha sintetizzato Carlo Robiglio di Confindustria.



<-- Segue

Bisogna «managerializzare» le aziende e puntare sul capitale umano: «Nel triennio 2019-21 serviranno 193 mila tecnici, ma sono difficili da trovare».

Diverso, invece, l'approccio del presidente della commissione Finanze del Senato, Alberto Bagnai (Lega), per il quale la frenata italiana è legata a quella di Germania e Francia mentre l'Italia «è stata penalizzata da una perdita di competitività di prezzo in termini di cambio effettivo reale». Per esempio, «l'euro avvantaggia l'Olanda perché, come essi stessi ammettono, col fiorino le loro merci sarebbero state troppo costose; ma se non siamo olandesi abbiamo un problema».

Enrico Marro

LA NORMA ALLO STUDIO

Marchi storici, chi delocalizza rischia il commissariamento

Cresce il pacchetto Di Maio in vista del decreto crescita. Misure anche per i brevetti. Contrassegno di Stato per il «made in Italy» solo su base volontaria

ROMA Nel decreto crescita che viaggia verso il consiglio dei ministri di venerdì prende quota il pacchetto «made in Italy». Si tratta di un insieme di norme, preparate dal ministero dello Sviluppo economico, che dovrebbero caratterizzare in modo visibile il provvedimento che conterrà anche misure preparate dal ministero dell' Economia.

Sono in corso in questi giorni le ultime riunioni tecniche per passare dalle bozze al provvedimento vero e proprio. Al momento spiccano la norma sui marchi storici, in chiave anti delocalizzazione all' estero, e quella sul contrassegno "made in Italy" per il contrasto all' italian sounding cioè la falsa evocazione dell' origine italiana. Si valuta anche la possibilità di costituire un' Agenzia specifica per la tutela del made in Italy. Ma tra le proposte in corso di finalizzazione ci sono anche norme sui brevetti e il trasferimento tecnologico.

Marchi storici È differente dalla proposta lanciata dalla Lega alcuni giorni fa e si ispira invece alla legge francese "Florange" la

misura in cantiere sui marchi, con tanto di sanzioni annesse. Di Maio vorrebbe battezzarla norma Pernigotti, in riferimento al caso dell' azienda di cioccolato di Novi Ligure.

Si prevede innanzitutto la nascita di un registro di marchi con almeno 50 anni. Se la proprietà pianifica la chiusura dello stabilimento, con relativo licenziamento collettivo, deve notificare al Mise le ragioni e le azioni per trovare un nuovo acquirente. Se, dopo 90 giorni dalla notifica, non giungono proposte d' acquisto o l' impresa non intende dare seguito a quelle ricevute, scatta un' altra comunicazione al Mise.

E a questo punto il ministero può nominare un commissario straordinario, con oneri a carico dell' impresa, che può a sua volta cercare acquirenti e può elaborare progetti per la continuità aziendale. Il commissario presenta una relazione al Mise entro 180 giorni. Se vengono accertate violazioni dell' azienda sulla notifica o un rifiuto a dare seguito a una proposta di acquisto con evidenti contenuti vantaggiosi scatta una sanzione che può arrivare fino al 2% del fatturato medio degli ultimi cinque



<-- Segue

esercizi. Al tempo stesso, sempre per i primi cinque anni, all' acquirente andrebbero agevolazioni fiscali.

Il contrassegno made in Italy Un' altra delle misure in preparazione prevede il contrassegno "made in Italy" concesso dallo Stato, come garanzia di autenticità per il consumatore finale. Il tutto allo scopo principale di contrastare il fenomeno dell' italian sounding che penalizza le nostre esportazioni. Il simbolo grafico "made in Italy", valido solo per i mercati extra Ue, sarebbe inserito in un contrassegno («tag») antifalsificazione che è al contempo una "carta-valori", con il quale si assicurerebbe al consumatore finale che il bene è originalmente ed effettivamente fatto in Italia. La possibilità sarebbe concessa alle aziende su base volontaria, con richiesta e pagamento delle carte valori al Poligrafico dello Stato.

Stop a loghi come «mafia» In dirittura d' arrivo ci sarebbe anche il divieto di registrazione di marchi che riproducono nomi di stati e altri enti territoriali, di segni riconducibili a forze armate e forze dell' ordine nonché di marchi lesivi dell' immagine o della reputazione dell' Italia, come "mafia" o "camorra".

Ci sono poi allo studio in questi giorni incentivi per l' uso di marchi collettivi e di certificazione privati, ad esempio relativi a specifici settori industriali.

Brevetti Un capitolo a sé riguarda la valorizzazione dei brevetti. Sul tavolo, in discussione al Mise, ci sono l' introduzione di un apposito voucher per favorire la brevettazione delle invenzioni da parte delle startup innovative e il finanziamento annuale delle attività di proof of concept di tecnologie sviluppate da università e centri di ricerca per favorire il passaggio dai brevetti ai prototipi.

Esame in corso anche per quella che sarebbe un' autentica svolta per il settore accademico, cioè il passaggio della titolarità delle invenzioni dai ricercatori alle università. Nel contempo, tra le proposte c' è anche l' introduzione della possibilità per i titolari di una domanda internazionale di brevetto designante l' Italia di avvalersi della procedura di esame presso l' Ufficio italiano brevetti e marchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Carminé Fotina